

il Noviziato interprovinciale delle sette Province del Sud Italia

Baronissi, 25-27 marzo 2010

Convocata dal Ministro Coordinatore, fr. Pietro Carfagna, dal 25 al 27 marzo si è svolta a Baronissi (Sa) l'Assemblea dei Definitorii Provinciali della Compi Sud su "il Noviziato interprovinciale delle sette Province del Sud Italia". E' stato un momento di ascolto e di confronto non solo per il Noviziato, ma anche, in linea con la promozione dell'interprovincialità da parte del Governo dell'Ordine, su «la formazione permanente e iniziale, l'evangelizzazione, l'animazione vocazionale, l'ambito culturale» (n. 28 del Progetto Compi). In particolare per il Noviziato comune a Piedimonte Matese (previsto l'avvio per il 2011), i Definitorii delle sette Province hanno approvato all'unanimità gli Statuti Peculiari, la Ratio Formationis e il Progetto Formativo. Si è discusso, inoltre, sui criteri di discernimento nell'animazione vocazionale e la prima accoglienza, e sono state auspiccate linee comuni tra le Province. Sarà definito un programma unico per il Postulato, che dovrà prevedere tempi comuni tra i postulandi, auspicando sia la riduzione a due o tre Postulati, sia la durata del postulato in due anni. Nel mese di maggio 2011, su proposta del Coordinamento dei Segretariati dell'Evangelizzazione, sarà realizzata un'Assemblea della Compi-Sud, allargata ai vari Settori interessati, sull'evangelizzazione del Meridione. Ministro Coordinatore per il prossimo triennio è stato eletto fr. Francesco Lanzillotta, Ministro Provinciale della Calabria.

**La Regola e vita
dei frati minori
è questa,
cioè osservare
il santo Vangelo
del Signore nostro
Gesù Cristo,
vivendo
in obbedienza,
senza nulla
di proprio
e in castità.**



25 Marzo: Introduzione ai lavori Noviziato

Dopo un breve momento di preghiera, **il Ministro Coordinatore fr. Pietro Carfagna**, dà avvio ai lavori dell'Assemblea, ricordando che la distanza di quasi due anni dall'ultima Assemblea (fine maggio 2008) è stata motivata dalla partecipazione dei Ministri, nel corso del 2009, al "Capitolo delle Stuoie" della Famiglia francescana, per celebrare l'VIII Centenario della "Grazia delle Origini", e al Capitolo Generale del nostro Ordine. Evidenzia, tuttavia, che questa lunga pausa non ha rappresentato una assoluta inattività, in quanto si è operato ad altri livelli e ricorda:

- l'incontro dei Ministri Provinciali della Compi-Sud ad Assisi il 31 maggio 2009, con la partecipazione anche dei Segretari "Formazione e Studi", in cui si prese la decisione di dare avvio all'unico Noviziato del Sud a Piedimonte Matese a partire dal settembre del 2011;

- i due incontri dei Segretari della Formazione e Studi per preparare questa Assemblea (ottobre 2009 e gennaio 2010);
- gli incontri dei Segretari dell'Evangelizzazione (gennaio 2010);
- le attività del Settore "Under Ten".

Ringrazia tutti coloro che hanno lavorato nel preparare questa Assemblea, che ha il compito di approvare la documentazione necessaria per l'avvio del Noviziato e definire con più precisione la prosecuzione del cammino preparatorio. Quindi lascia la parola a fr. Fabio Occhiuto che ha coordinato il lavoro dei Segretari della Formazione e Studi insieme a p. Antonio Ridolfi, attuale Maestro del Noviziato di Piedimonte.

Fra Fabio Occhiuto illustra tutto il lavoro preparatorio della presente Assemblea, che ha richiesto numerosi incontri a diverso livello, con i Segretari della Formazione e Studi, i Maestri di Postulato, i Responsabili della Prima Accoglienza e gli Animatori Vocazionali delle sette Province della Compi-Sud, svoltisi sia a Piedimonte Matese che nel Convento "La Sanità" di Tropea

(VV). Da questi incontri è emersa la necessità di:

- delineare, oltre agli Statuti peculiari e alla Ratio Formationis, un Progetto Formativo del Noviziato;
- non trascurare, sia nel discernimento vocazionale che durante il postulato, la dimensione affettiva e l'accompagnamento personalizzato (considerando il fatto che molti candidati hanno una età superiore ai trenta anni);
- far incontrare regolarmente i gli Animatori Vocazionali, i Responsabili della Prima Accoglienza e i Maestri di Postulato per confrontarsi sui rispettivi progetti formativi e arrivare a criteri formativi condivisi per queste tappe;
- investire sulla formazione dei Formatori;
- in funzione della costituzione della Fraternità del Noviziato (senza sospendere il noviziato e individuando un frate per ogni provincia), riflettere su come e quando poter allineare le scadenze dei rispettivi Capitoli Provinciali per una più efficace collaborazione nella progettazione e nelle scelte concrete.



A questo proposito il Ministro Coordinatore sottolinea l'urgenza, di fronte alle difficoltà a costituire un Postulato comune, di definire almeno un programma condiviso, e designare per il prossimo mese di giugno – così come è stato stabilito nell'incontro dei Ministri - da parte delle Province di Foggia, Lecce e Sicilia, il frate che dovrà far parte della Comunità di Piedimonte per garantire un tempo di adeguata preparazione e formazione in comune.

Si cede, quindi, la parola al maestro dei Novizi **fr. Antonio Ridolfi**. Nel presentare gli Statuti Peculiari, la Ratio Formationis e la bozza di Progetto Formativo del Noviziato interprovinciale, fr. Antonio ricorda che sono il frutto di anni di esperienza e di dolorosi travagli a partire dal 1991: i ministri Provinciali di Napoli, Benevento, Salerno, ed ultimamente della Calabria, hanno investito molto tempo e cura per il Noviziato interprovinciale. Nel sottolineare l'importanza del Ministro Coordinatore, delle Visite Canoniche periodiche, delle nomine dei Formatori effettuati con la partecipazione di una rappresentanza dei Definitorii di tutte le Province (Ministro e un membro del Definitorio), evidenzia

l'importanza della presenza tra i formatori di frati di tutte le Province coinvolte. Quanto alla Ratio sottolinea che in Noviziato non si fa primariamente discernimento vocazionale, né si può sopperire a eventuali limiti sulla maturità umana, in quanto tutto questo si presuppone che in qualche maniera sia stato già risolto nelle tappe formative precedenti.

Si passa al dibattito e al confronto. Fra Carfagna chiede a fr. Antonio se i singoli Ministri hanno il colloquio periodico con i propri novizi. Il P. Maestro risponde che il Ministro ha piena autorità sui propri novizi in sintonia col Provinciale di turno. In particolare è interesse specifico del Ministro garantire la Direzione spirituale con frati adeguati a tale compito abbastanza delicato. A Fra Di Fatta, che chiede se c'è uniformità o disparità tra i postulanti delle varie Province, fr. Antonio risponde che l'ideale sarebbe un unico Postulato interprovinciale (che finora non si è riusciti a realizzare) e che, comunque, si cerca di sopperire con criteri comuni e una fattiva collaborazione tra i vari Postulati. In questi anni sono emerse le disparità tra i vari Postulati, per cui sarebbe molto importante sin dal-

l'inizio, definire almeno un programma condiviso. A Fr. Antonio Sannino, che chiede se è sufficiente un'anno di Noviziato, fr. Ridolfi risponde che, se si fa bene il lavoro formativo nelle tappe precedenti, un anno è sufficiente.

Dopo una breve pausa, il maestro dei novizi fr. A. Ridolfi introduce il **Progetto Formativo** del Noviziato interprovinciale, evidenziando il duplice scopo del Noviziato: l'iniziazione alla vita religiosa nella Chiesa e nel mondo di oggi e un tempo di prova che accerti la chiamata del Signore nella forma di vita francescana. Il Maestro sottolinea che, al di là dei limiti, sono stati fatti tutti gli sforzi per dare e fare il meglio possibile.

Nel dibattito che segue emerge:

- la presenza di una Fraternità composta da numerosi frati potrebbe offrire la possibilità di aprire la Casa di Noviziato anche ad esperienze pastorali specifiche come, per es., l'accettazione di una Parrocchia (fr. A. Ridolfi);

- circa l'uso di Internet nella Casa del Noviziato, più che una proibizione assoluta, è auspicabile almeno l'uso in comune, anche per formare i novizi ad un uso critico dei mezzi di comunicazione (fr. Bochicchio e fr. Civitavecchia);

- importante per l'efficacia del Noviziato in comune sarà l'incremento dell'interprovincialità (fr. A. Sannino);

- poichè sembra difficile istituire un unico Postulato per le 7 Province, è auspicabile che si creino dei Postulati interprovinciali almeno tra le Province limitrofe (fr. L. Ortaglio);

- il Noviziato comune non è motivato dalla necessità (fr. E. Bochicchio) ma da una cultura che accomuna le Province del Sud, e per questo vanno esplicitati meglio i criteri comuni di discernimento e di formazione (fr. A. Esposito);

- infine si chiede più formazione per i Formatori (fr. Alberto).

26 Marzo: Animazione Vocazionale Prima Accoglienza Postulato

Dopo la preghiera, il Coordinatore presenta il programma della giornata e invita il delegato degli Animatori Vocazionali ad esporre la relazione sul primo punto dell'Ordine del giorno.

Fr. Pietro Anastasi (*animatore vocazionale di Salerno*), presenta la relazione (allegata agli atti) che è frutto dell'incontro tenuto a Tropea il 26 febbraio 2010, con gli Animatori vocazionali del sud, preparata da fr. Antonino Catalfamo (*animatore vocazionale di Sicilia*) assente a questa As-

semblea, e che tiene conte dei principali documenti dell'Ordine che riguardano l'Animazione Vocazionale e della "Sinoss" elaborata dalle Province Campane sulla formazione. Della Relazione si evidenzia :

1. Tempi e modalità della **PRIMA ACCOGLIENZA** e **Postulato** nelle singole Province:

- **Prov. di Foggia e Lecce:** settimane di accoglienza periodica, 2 o 3 mesi di accoglienza stabile e 2 anni di Postulato.

- **Prov. di Salerno:** 2 anni di incontri con accoglienza periodica, da maggio ad ottobre accoglienza stabile e 1 anno di Postulato.

- **Prov. Calabria:** 2 anni di incontri con accoglienza periodica e da aprile ad ottobre accoglienza stabile e 1 anno di Postulato.

- **Prov. di Napoli:** da febbraio ad ottobre incontri e accoglienza periodica, 1 anno di accoglienza stabile e 1 anno di Postulato.

- **Prov. di Benevento:** incontri vocazionali e accoglienza periodica, da aprile ad ottobre accoglienza stabile, 1 anno di Postulato.

- **Prov. di Sicilia:** incontri vocazionali e accoglienza periodica, 4 mesi di accoglienza stabile e 2 anni di Postulato.

2. Circa i **RESPONSABILI** dell'animazione vocazionale e dell'accoglienza:

- Per alcune Province c'è un frate per l'animazione e uno per l'accoglienza; per altre c'è un'equipe per l'animazione vocazionale e un frate per l'accoglienza; in altre Province l'Animatore vocazionale è anche responsabile dell'accoglienza. *L'interprovincialità è certamente una ricchezza*





per tutti, ma va agganciata alla storia di ogni singola Provincia che è all'origine di tutta questa varietà di impostazione. Nella prassi tradizionale, l'animatore vocazionale è colui che sta in giro (*accende il fuoco*) favorendo un primo discernimento vocazionale. Successivamente, il giovane inizia a fare esperienza in una fraternità di accoglienza. L'esigenza di separare l'animazione vocazionale dall'accoglienza stabile è nata per far fronte alle difficoltà dell'Animatore, a causa dei suoi impegni, a garantire una presenza costante e un lavoro di accompagnamento assiduo dei candidati.

- Il Responsabile dell'accoglienza dovrebbe essere lo stesso Animatore, per evitare disorientamento nei candidati che si accostano a questo cammino di discernimento. In realtà la figura del Responsabile dell'accoglienza non esiste nelle linee di formazione dettate dall'Ordine. E' l'Animatore vocazionale che deve portare avanti il cammino, dall'inizio fino al Postulato.

- L'esperienza di 2 anni di Postulato è positiva. Il maestro di postulato può conoscere meglio i candidati e aiutarli con maggiore incisività e continuità (*anche nel caso di problemi affettivi*). Certamente è utile armonizzare i tempi, senza però essere rigidi, ma si dovrebbe cercare di camminare nell'attuazione del principio della personalizzazione (*c'è chi ha bisogno di 2 anni e chi no*).

- Occorre, prima di parlare dei tempi, convergere sui criteri di discernimento, sui contenuti e gli obiettivi da raggiungere (*ad esempio, esprimersi sulla scelta di accogliere o non accogliere candidati con tendenze omosessuali*).

E' necessario, infine, per dare continuità a tutta la formazione, uno stretto coordinamento tra queste fasi: Accoglienza, Postulato, Noviziato e Post-noviziato, così come tra Formazione Iniziale e Formazione Permanente.

Dal dibattito in Assemblea emerge quanto segue:

- è ancora insufficiente la conoscenza delle esperienze e del cammino attuato dalle singole Province riguardo alla Prima Accoglienza, che precede l'anno di Noviziato (*tempi, responsabili, mezzi, contenuti, obiettivi e criteri di discernimento di ogni singola tappa, modalità di attuazione*);

- occorre continuare a lavorare per arrivare ad un Progetto comune, condiviso, per il Sud, sulla formazione (*almeno nelle linee generali*);

- per quanto riguarda i criteri di discernimento, si evidenzia l'importanza di verificare nei candidati, *soprattutto nel periodo della Prima Accoglienza*, le motivazioni e il desiderio di seguire e servire il Signore come frati minori;

- bisogna, fin dall'inizio, avere una particolare attenzione al tessuto umano (*affettività, comunicazione, relazione, responsabilità, etc.*), per favorire nei candidati una progressiva crescita verso una maggiore maturità; tener conto nel discernimento del criterio della sincerità e della trasparenza, necessari per un cammino di crescita autentico;

- dare attenzione formativa all'intuizione originaria del candidato alla vita religiosa (*i candidati arrivano motivati certamente da un desiderio*) che bisogna conoscere, di-



scernere e armonizzare con il Progetto della fraternità;

- non dare per scontata la fede (*contenuti, storia personale con il Signore*). Conoscere l'itinerario di fede che il candidato ha fatto (*le persone che entrano in Convento sono per lo più, di età adulta e spesso è mancata loro una conoscenza di base della fede e un percorso graduale*), perchè ci si può entusiasmare facilmente e saltare i passaggi fondamentali del cammino di fede.

Dopo la pausa, alle ore 11.00, si ritorna in assemblea e si affronta il secondo punto dell'ordine del giorno con l'intervento di **Fr. Domenico Marcigliano** (*Maestro dei postulanti di Salerno*), che presenta la relazione allegata, sui criteri di discernimento, i contenuti, la metodologia e gli obiettivi del **Postulato**.

Dagli interventi in assemblea emergono le seguenti riflessioni:

- è necessario che i Maestri di Postulato delle Province del Sud si incontrino al più presto (per es. *a maggio in occasione dell'esperienza che i postulanti vivono nella Valle di Rieti*), dato che con il prossimo mese di settembre si dovrebbe iniziare un cammino comune per la tappa del postulato, soprattutto per con-

tinuare il lavoro appena iniziato sull'armonizzazione dei criteri di discernimento, per portare avanti una programmazione comune e correggere quegli aspetti del programma che eventualmente sono ripetitivi (*a tal proposito, è utile il confronto con il Maestro del Noviziato*);

- è necessario continuare a favorire, allargandole a tutte le Entità del sud, le esperienze comuni dei postulanti (*incontri, ritiri, pellegrinaggio e permanenza nella Casa di Noviziato - almeno una settimana*) per un tempo complessivo di almeno un mese;

- la questione sui tempi - 1 o 2 anni di Postulato - va posta ai singoli Definitori, affinché decidano la durata di questa fase;

- sarebbe utile inserire nel progetto del Postulato un momento di verifica (*oltre alla verifica che il formatore fa osservando il candidato durante la quotidianità*), in cui il candidato possa manifestare alla comunità formativa le sue intenzioni circa la consapevolezza raggiunta nel cammino vocazionale e la sua disponibilità ad accettare il proseguimento del suo percorso;

- occorre verificare le esperienze, affinché siano funzionali al cammino di crescita dei candidati e favoriscano il raggiungimento degli obiettivi. Nello stesso tempo, è necessario non moltiplicare

le iniziative, né prolungarle troppo, per non causare dispersione al cammino stesso;

- occorre lavorare e confrontarsi sulla tappa del Postnoviziato (*dove si aprono altre problematiche, come l'opzione laicale o quella ministeriale, il ruolo del lavoro, etc.*) e sulla formazione permanente.

La seduta

si conclude alle 12.30

• Durante tutto il pomeriggio si riuniscono i singoli Definitori per valutare ed esprimere pareri e decisioni sui quesiti formulati in una breve riunione dei Ministri con i Segretari "Formazione e Studi" presenti.

27 Marzo: Comunicazioni varie Assemblea conclusiva

Si dà avvio all'Assemblea conclusiva per l'approvazione dei documenti proposti e delle proposizioni su cui ogni Definitorio doveva pronunciarsi singolarmente, secondo l'Ordo laboris della Compi-Sud.

Innanzitutto il Ministro Coordinatore comunica che fra Fabio Occhiuto della Calabria sarà il Coordinatore dei Segretari della Formazione e Studi. Quindi vengono richiesti i pareri dei singoli Definitori sui quesiti proposti con il seguente esito.



• **I Definitorii** delle sette Province **approvano all'unanimità gli Statuti Peculiari, la Ratio Formationis e il Progetto Formativo del Noviziato** così come sono stati presentati all'Assemblea. P. Antonio Ridolfi effettuerà le modifiche necessarie per adeguare lo Statuto all'ingresso delle altre Province (Foggia, Lecce, Sicilia). Quindi trasmetterà il testo al Ministro Coordinatore per gli adempimenti previsti in ordine alla nuova ratifica da parte del Ministro Generale.

• Circa la composizione della **nuova Fraternità del Noviziato** i sette Definitorii concordano sulla necessità che **ogni Provincia metta a disposizione un frate** e che vi sia una certa **continuità** tra l'attuale e la futura Fraternità.

• Circa **l'Animazione Vocazionale e la Prima Accoglienza** tutti concordano che ci siano **chiari criteri comuni di discernimento** e che, al di là della specificità, esperienza e tradizione delle singole Province, si definiscano **linee comuni per l'Animazione vocazionale e la Prima Accoglienza entro il mese di settembre 2011**.

• Per quanto riguarda il **Postulato** alcune Province si sono pronunciate per la durata di due anni (Foggia, Lecce, Sicilia); altre Province sono aperte all'ipotesi dei due anni (Napoli, Benevento e Calabria); una Provincia (Salerno) si è pronunciata

per un solo anno di Postulato. Quasi tutte hanno auspicato anche uno sforzo per **ridurre i Postulati dai sei attuali ad almeno tre** (Campania, Puglia, Sicilia-Calabria), e **definire un unico programma per l'ultimo anno precedente al Noviziato**, in cui prevedere almeno tre tempi forti comuni per tutti i postulanti per un tempo complessivo di 30/40 giorni.

A tal fine sarà necessario che si ritrovino ancora gli Animatori Vocazionali e i Maestri di **Postulato** (questi ultimi entro il **prossimo mese di ottobre** dovranno definire il **Programma di formazione e i tempi comuni**).

• Circa l'esperienza di **Fraternità significative**, da proporre all'incontro della Compi con il definitorio Generale nel prossimo mese di giugno, si indica **la realtà di Marcianise**: una Fraternità con circa 20 anni di esperienza nell'accoglienza di persone con disagi psichico-esistenziali di vario genere, dove si sperimenta un pieno coinvolgimento di tutti i frati. Questa Fraternità è stata anche sede del Postulato.

L'Assemblea, infine, ha auspicato **quanto prima l'allineamento dei Capitoli Provinciali delle Province di Foggia, Lecce e Sicilia con le altre Province**.

A questo punto il Ministro Coordinatore introduce le **Comunicazioni**:

• **Under Ten**. Fra Francesco Lanzilotta e fra Salvatore Ferro informano sull'incontro dei Delegati Under Ten tenuto a Napoli il 30 ottobre scorso e nel mese di gennaio di quest'anno per riflettere: sulle linee comuni da intraprendere tra le Province; le luci – la bellezza dell'incontrarsi - e le ombre del cammino (la poca partecipazione dei giovani frati: in genere una quarantina su circa 110 Under Ten).

Negli interventi si fa notare che la scarsa partecipazione a volte è dovuta, nei giovani frati di questa fascia, al sentirsi ancora quasi sotto tutela. Nella misura in cui si inizierà ad organizzare tutta la formazione permanente per fasce d'età è probabile che si superi questo problema (fr. Carfagna, fr. E. Marangi). Fr. E. Bochicchio fa notare che le assenze sono dovute anche ai molteplici impegni dei giovani frati della fascia Under Ten e propone come possibile identità di questa fascia: **"verifica di quanto è rimasto della formazione iniziale e laboratorio sulla possibilità di innovazione nella vita fraterna e nell'evangelizzazione"**. Fr. Carfagna pone anche la questione di determinare in maniera unitaria per tutte le Province l'arco di tempo che configura questa fascia (attualmente vi sono nelle Province del Sud: Under Ten - Under Five - Under Seven).



• **Coordinamento Segretariati Evangelizzazione.** Fra Antonio Cofano relaziona sugli incontri del Coordinamento dei Segretari dell'Evangelizzazione tenutisi l'8 gennaio e il 25 febbraio a Napoli-S. Chiara. Si è riflettuto sulla preparazione di un Convegno della Compi Sud sull'Evangelizzazione e su alcune Linee comuni per l'evangelizzazione del Meridione. A maggioranza si decide non per un Convegno ma per un'Assemblea da allargare ai responsabili di tutti i Settori dell'evangelizzazione presenti nelle province da farsi per Maggio 2011. Viene condiviso il programma proposto dal Coordinamento (Relazioni: sulla Chiesa e il Mezzogiorno d'Italia - l'Evangelizzazione francescana del Sud nell'ultimo secolo - Confronto tra i Definitori e i responsabili dei Settori per definire linee progettuali e iniziative comuni di evangelizzazione) da tenersi a Napoli o San Giovanni Rotondo (FG).

Fra Pietro Carfagna nel ringraziare tutti per il clima fraterno vissuto in questi giorni e per la faticosa ed efficace collaborazione mostrata, annuncia che nel compito di **Ministro Coordinatore per il prossimo triennio** è stato eletto dai Ministri **fr. Francesco Lanzillotta**, Ministro Provinciale della Calabria.

Con il pranzo si conclude l'Assemblea dei Definitori Provinciali della Compi Sud.

Fr. Leonardo Civitavecchia
Fr. Fabio Occhiuto
Verbalisti

Baronissi, 27 marzo 2010



a cura dell'Ufficio Comunicazioni • Segreteria Provinciale
dei Frati Minori di Puglia e Molise